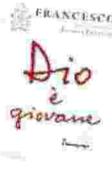


LIBRI

Le classifiche

Libreria Buona Stampa - Qualcosa in più - Bergamo

1		2	Carlo M. Martini Maria Maddalena Piemme	5	Michael Davide L'armadio del cuore Terra Santa
Papa Francesco Dio è giovane Piemme		3	Erio Castellucci Solo con l'altro Emi	6	Marco Balzano Resto qui Einaudi
		4	Gianrico Carofiglio Con i piedi nel fango Gruppo Abele	7	Papa Francesco A come Amore, B come Bambino Il battello a vapore

Libreria Mondadori Point - Martinengo

1		2	Iris Ferrari Una di voi Mondadori Electa	5	Alessandro Milan Mi vivi dentro De Agostini
		3	Daria Bignardi Storia della mia ansia Mondadori	6	Amedeo Preziosi Sopravvivere alla Sc(quo)la Mondadori
		4	R.J. Palacio Wonder Giunti	7	Sofia Viscardi Abbastanza Mondadori

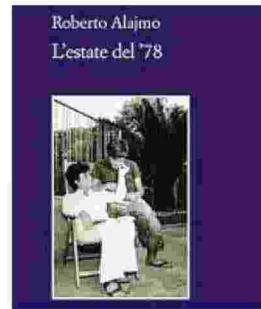
Un'indagine autobiografica su una assenza incolmabile

«Sputare il rospo» può servire alla catarsi, alla liberazione da fantasmi che hanno fatto ombra all'anima per una vita, assumendo, di contro alla loro natura impalpabile, una sensibilissima, granitica consistenza? Domanda che, come tutte le domande importanti, resta sospesa, senza certezze. «L'estate del '78» è, per Roberto Alajmo, l'estate della maturità. Un pomeriggio di quell'estate Roberto incontra la madre in una strada di Mondello. Ancora non può sapere che sarà l'ultima volta. «Cos'abbia fatto lei, nei tre mesi successivi, ancora oggi non lo so. È oggetto della presente indagine». Il senso dello stacco, della distanza,

Incipit

Estate 1978. È l'anno della maturità, quei primi giorni di luglio compresi fra scritti e orale, in cui si studia fino a oltre lo sfinimento. Uno di quei pomeriggi di ripassi a oltranza, trascorsi assieme ai compagni decimati dal procedere delle interrogazioni. A questo punto siamo rimasti pochi. Ogni giorno qualcuno affronta l'orale e passa nella categoria degli uomini liberi, lasciando gli altri sempre più soli. In certi casi facendosene beffe, addirittura. Noi, quartetto di superstiti delle prime giornate di interrogazioni, ci siamo visti la mattina nella mia casa di Mondello, confidando in qualche grado di temperatura in meno.

fra noi e il profondo degli altri, fra la vaga inconsapevolezza di quando si è impegnati a vivere la propria vita, e l'improvvisa, brutale presa di coscienza, che, nel frattempo, in quelli che ci sono più indispensabili, qualcosa si è mosso, e li ha portati ad allontanarsi, magari definitivamente, è una delle cose più belle del libro. Più in generale, questo senso dello «scarto», «ritardo», intempestività, nostra nei confronti della felicità e della vita, della vita e della felicità nei confronti delle nostre attese, bisogni, richieste di attenzione. Il dopo-maturità è uno strano stato liminale, in cui non si bene cosa fare della propria vita. Una sospensione



ROBERTO ALAJMO
L'estate del '78
Sellerio, pagine 173, euro 15

bruscamente interrotta. Ai primi di novembre, dopo giorni di sparizione dai radar (nessuna risposta al telefono, nessuna risposta al campanello di casa), i vigili del fuoco sfondano la porta dell'appartamento dove la madre viveva, separata dal marito e dai figli. Mentre gli amici accompagnano Roberto verso casa di Elena, come la mamma viene

sistematicamente nominata, per prendere una certa obiettiva distanza, lui cerca, inconsapevolmente, di spostare la notte più in là, di ritardare il tempo della consapevolezza, delle deduzioni più facili. Di colpo, la vertigine, lo sconvolgimento, la frana della presa di coscienza. È un orfano. Uno di quei fatti che sono una svolta, segnano un prima e un dopo nei nostri, più o meno accidentati, percorsi di vita. Lo scavo nell'inquietudine, nell'insoddisfazione della madre, condotto senza patetismi, con mirabile distacco e lucidità, diventa una ricerca più generale sul tema felicità-infelicità, un altro dei punti forti del libro. Non volgari forzature «eziologiche» -sono infelice perché ho perso la mamma a diciotto anni-, ma accostamenti, associazioni, affondi di grande suggestione ed onestà intellettuale.
Vincenzo Guercio

